Anno XVII. - N. 32 — (Conto corrente colla Posta) — Domenica 9 Agosto 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

L' EUROPA IN FIAMME

La Germania contro l'Inghilterra, la Russia e la Francia

DIARIO DELLA GUERRA

Giovedì 30 Luglio

*** I serbi hanno fatto saltare il ponte fra Semlino e Belgrado.

La fanteria e la artiglieria austo-ungarica quindi hanno bombardato, appoggiati dai monitori del Danubio, le posizioni serbe al di là del ponte.

I serbi si sono ritirati dopo un breve combattimento.

Le perdite austro ungariche sono assolutamente insignificanti. Mercoledì un piccolo distaccamento di soldati del genio unito ad alcune guardie doganali riuscì ad impadronirsi di due piroscafi serbi carichi di munizioni e di mine.

I soldati del genio e le guardie catturarono dopo un breve ma violento combattimento, l'equipaggio serbo superiore di numero e si impadronirono dei piroscafi e del loro carico.

I piroscafi serbi sono stati fatti rimorchiare da due vapori austro ungarici del Danubio.

*** La Russia mobilita e quantunque affermi che la sua mobilitazione non vuol dire rottura delle relazioni coll'Austria pure il fatto che i corpi mobilizzati sono quelli di Kiew, Odessa, Karau e Mosca quelli, cioè, vicini alla frontiera austriaca, desta vive apprensioni.

E si continua oltre, alla mobilitazione sopra accennata a mobilizzare. Telegrammi dell'ultima ora annunciano che lo Czar ha richiamato sotto le armi:

1. Tutti i riservisti dei 23 governi già annunciati, di 71 distretti e di 14 altri governi.
2. Una parte dei riservisti di 9 distretti e di 4 governi.
3. I riservisti della flotta di 64 distretti, di 12 governi russi e di un governo finlandese.
4. I cosacchi congedati dei territori del Don, Turkan, Tenrek, Tstracan, Oremburg, Ural.
5. Un numero corrispondente di ufficiali di riserva, medici e veterinari.

Sono inoltre requisiti un numero corrispondente di cavalli, vetture e carri dei governi e dei distretti mobilizzati.

E' la vera mobilitazione generale.

*** Fra gli imperatori di Russia e di Germania si scambiano telegrammi.

*** L'Inghilterra concentra la sua flotta a Malta e lavora per localizzare la guerra all'Austria e Serbia impedendo un conflitto europeo.

Venerdì 31

*** L'Austria con un editto dell'Imperatore ordina la mobilitazione generale e quindi la leva in massa che comprende tutti gli uomini, abili o non abili alle armi, dai 18 anni fino ai cinquanta.

Continuano le scaramucce fra Serbi e austriaci. Gli austriaci hanno cattarato quattro battelli serbi che filavano sul Danubio.

*** La Germania impressionata dalla mobilitazione della Russia ha domandato a questa:

1. Quale è lo scopo di tale mobilitazione:
2. Se questa mobilitazione è diretta contro l'Austria Ungheria;
3. Se la Russia è disposta a dare ordine di cessare questa mobilitazione.

Intanto si afferma che Guglielmo II imperatore ha intenzioni più che pacifiche.

La Germania però ha dichiarato lo stato d'assedio.

*** I russi hanno fatto saltare il ponte ferroviario fra Szachowa e Granica, situato in territorio austriaco.

Il tronco ferroviario Szachowa-Granica fa parte della ferrovia che mette in comunicazione l'Austria con la Polonia russa. Granica è a circa dieci chilometri dal punto ove convergono i confini russo, austriaco e tedesco.

*** Il Belgio pure si muove e fu diramata un'ordinanza la quale vieta provvisoriamente l'esportazione del bestiame, dei cereali, dei foraggi e dei veicoli d'ogni specie, nonchè delle essenze che servono da carburature.

*** A Roma nella serata è giunta notizia alle ambasciate che la Germania ha rivolto un doppio «ultimatum» alla Francia ed alla Russia.

La guerra è ormai giudicata inevitabile.

Lo spirito e la lettera della Triplice Alleanza sono tali che per l'Italia non verifica un «casus foederus». L'Italia manterrà verso gli alleati un atteggiamento amichevole di carattere diplomatico e aspetterà lo svolgersi degli avvenimenti.

Sabato 1 Agosto

*** Ha luogo il bombardamento di Belgrado senza risultato.

*** La Svizzera ha ordinato improvvisamente la mobilitazione generale di tutto l'esercito.

*** Anche il Belgio ha imposto la mobilitazione per far fronte in caso, alle aggressioni della Germania.

*** La Russia non ha risposto in modo soddisfacente alla Germania e l'ambasciatore della Germania ha rimesso alle ore 19.30 al ministro degli esteri russo la dichiarazione di guerra.

*** La Francia ha ordinato per domani a sera, domenica, la mobilitazione di 25 classi dai 19 anni ai 47.

Si sono interrotte tutte le comunicazioni fra Germania e Francia.

*** Due divisioni di cavalleria russa sono ai confini orientali della Prussia.

Domenica 2

*** Oggi le truppe tedesche penetrarono nel territorio neutrale del Lussemburgo.

D'altra parte, truppe tedesche penetrarono nel territorio francese prima a Cirey e quindi a Delle, ove un posto francese di dogana fu fatto segno a un forte fuoco di fucileria.

I tedeschi hanno passato la frontiera francese su due punti: Primo al passaggio di Longwy. A mezzogiorno le pattuglie tedesche erano a 1500 metri da Longwy. Longwy si compone di tre agglomerazioni: Longwy alta, città fortificata, Longwy bassa a Aincourt. Longwy è prossima al Lussemburgo. Si ode il cannone vicino a Longwy.

Si conferma che l'esercito tedesco ha pure passata la frontiera vicino a Cirey Survezouz a trentanove chilometri da Luneville.

*** Lo stato di assedio è stato proclamato in tutta la Francia.

Il Parlamento è convocato per domani. Per l'attacco tedesco senza dichiarazione preventiva di guerra si accentua il sentimento profondo delle masse. La Francia è tutta unanime nella volontà di difendere la sua esistenza contro l'aggressione.

*** Una forte colonna russa di cosacchi con cannoni è penetrata in Germania presso Bialla, nella Prussia Orientale.

*** La Germania così giustifica il suo operato.

«Essendosi appreso, per notizie militari, che un aeroplano francese ha lanciato bombe nei dintorni di Norimberga sebbene non sia avvenuta finora la dichiarazione di guerra tra la Francia e la Germania, si è in presenza di una violazione del diritto delle genti».

*** E l'Italia?

Oggi, domenica, alle ore 12, l'ambasciatore di Germania si è recato alla Consulta ed ha comunicato al marchese Di San Giuliano che la Germania ha dichiarato la guerra alla Russia.

Il nostro ministro degli Esteri ha dichiarato al barone von Flotow che l'Italia, in conformità dello spirito e della lettera dell'alleanza, mantiene la sua neutralità nel conflitto, ed ha aggiunto l'espressione dei più amichevoli sentimenti per la Germania e per l'Austria Ungheria.

Ecco il testo della dichiarazione di neutralità deliberato in Consiglio dei ministri:

«Trovandosi alcune Potenze di Europa in istato di guerra ed essendo l'Italia in istato di pace con tutte le parti belligeranti, il Governo del Re, i cittadini e le autorità del Regno hanno l'obbligo di osservare i doveri della neutralità secondo le leggi vigenti e secondo i principii del diritto internazionele. Chiunque violi questi doveri subirà le conseguenze del proprio operato e incorrerà, quando sia il caso, nelle pene dalle leggi sancite».

Si sono chiamati sotto le armi i militari del 1889 1890.

*** L'entrata a Gibilterra è stata oggi proibita dall'Inghilterra. E' stato ordinato a tutti i sudditi esteri di lasciare la città. Prosegue attivissimamente la costruzione di trincee.

*** La Germania ha compiuto un nuovo sopruso contro il Belgio, gli ha indirizzato un ultimatum esigendo il diritto di passaggio attraverso quel paese. Il Belgio ha opposto un rifiuto, protestando contro la violazione della neutralità. Re Alberto è partito per porsi alla testa delle truppe.

*** I Tedeschi sono entrati nel Granducato di Lussemburgo e si sono impadroniti del palazzo del Governo. Le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte.

*** I tedeschi hanno ripreso stamane il fuoco contro il posto doganale militarizzato di Petite Croix ad oriente di Belfort.

*** Continua la lotta della Germania contro la Russia. Il piccolo incrociatore «Augsburg» ha telegrafato:

«Sto bombardando con vivo fuoco il porto militare di Libau. Sto combattendo con un incrociatore nemico. Ho posto mine. Il porto militare di Libau brucia».

Libau è un porto militare russo in Curlandia, sul Baltico, a poca distanza dalle acque tedesche. Anche come porto mercantile la sua importanza è considerevole. La popolazione della città è di circa 70.000 abitanti. L'incrociatore tedesco Augsburg è effettivamente un piccolo incrociatore protetto di appena 4350 tonnellate, entrato in squadra nel 1910, che è armato di 12 cannoni da 105 mm. e di 4 da 50, pezzi come si vede, di medio e piccolo calibro.

Lunedì 3

*** La Germania continua nella sua lotta contro la Russia e contro la Francia ad un tempo.

*** Le truppe tedesche di sorveglianza al confine della Slesia presso Lublinitz, presero dopo un breve combattimento, Czestochowa, città russa di oltre 20.000 abitanti, a circa 20 km. dal confine tedesco sulla ferrovia di Varsavia.

Anche Bendzin nella provincia di Czestochowa, a sud-ovest di questa città, vicinissima alla frontiera della Slesia, è stata occupata. Bendzin ha pure oltre 20.000 abitanti.

Si annuncia pure che il primo battaglione del reggimento di fanteria N. 155 con una compagnia di mitragliatrici, e il reggimento ulani N. 1 entrarono stamane a Kalisch.

Lublinitz è un posto di confine germanico, Sulla ferrovia austro-tedesca Breslavia, Cracovia, nella Slesia prussiana.

Czeustochan o Czeustochowa, città importanti della Polonia Russa, famosa per un santuario cattolico il cui nome ritorna spesso nella storia della Polonia, e che è meta ogni anno di numerosi pellegrinaggi di polacchi.

Dista circa venticinque chilometri dalla frontiera, e si trova sulla grande linea ferroviaria che da Vienna, per Cracovia e Varsavia, conduce a Pietroburgo.

Kaliss è altra importante città della Polonia Russa, capoluogo del governo omonimo.

Con l'occupazione delle tre località su nominate incomincia l'avanzata della Germania in Russia, che tiene la stessa via tenuta nel Seicento da Gustavo Adolfo di Svezia.

Quest'avanzata viene a controbilanciare le incursioni russe, nella Russia, orientale, con la differenza che, mentre quelle non vanno più in là di qualche chilometro, e non hanno, finora altro obiettivo che quello di esplorare il terreno, l'azione tedesca che incomincia con l'occupazione di due centri importanti, sembra avere i caratteri di una vera e propria avanzata.

*** In Francia poi ancora si dice:

Numerose incursioni continuarono durante la notte dal 2 al 3 Agosto su tutta la linea della frontiera. Tuttavia, nonostante queste incursioni, la zona francese di protezione resta a otto chilometri dalla frontiera politica.

Un plotone di cavalleria tedesco ha distrutto i fili telegrafici e telefonici al colle di Urbseitz e al colle di Bonhomme nei Vosgi. Nella regione di Fraize, tra Epinal e Colmar, pattuglie tedesche hanno traversato la frontiera e si sono ritirate dopo avere distrutte le cabine telefoniche.

Un'altra incursione si è prodotta a Vellexon, ancora nella regione di Belfort: tre ricognizioni di ufficiali varcarono la frontiera. In seguito uno squadrone intero ha seguito la ricognizione. Uno squadrone tedesco che si è ritirato dietro la linea di frontiera.

*** All'Italia fu chiesto dalla Germania di intervenire nel conflitto, interpretando come un «Casus Foederis» gli sconfinamenti francesi in Germania.

Alle ore diciotto di Lunedì l'ambasciatore si è recato alla consulta dove ha rinnovato all'on. Di San Giuliano una risposta del governo italiano per poterla comunicare alla cancelleria germanica.

L'on. Di San Giuliano ha assicurato lo ambasciatore che questa sera, ad ora tarda, in seguito al consiglio dei ministri, che si sarebbe riunito appositamente, avrebbe potuto dare una risposta decisiva.

Il Consiglio infatti si è riunito alle nove e trenta a Palazzo Braschi. Vi ha partecipato anche il comm. De Martino, segretario generale della consulta. La riunione è durata fino alle undici e trenta.

Primo a lasciare Palazzo Braschi è stato l'on. Di San Giuliano in automobile insieme al comm. De Martino. In piazza del Quirinale davanti alla Consulta, passeggiava, in attesa nervosa, l'ambasciatore tedesco Von Flotow.

L'on. Di San Giuliano è disceso subito dall'automobile, si è avvicinato all'ambasciatore e gli ha dichiarato che il Consiglio dei ministri aveva a unanimità approvata l'opinione del Ministro degli Esteri, già espressa stamane all'ambasciatore stesso, e cioè che l'Italia considera come non verificato il «Casus Foederis», e mantiene la sua stretta neutralità, pur non alterando i sentimenti della più benevola amicizia verso l'alleata.

L'ambasciatore è rimasto impressionato e rispose con poche parole. I due diplomatici si lasciarono in forma cortese.

*** Arriva notizia che il Consiglio dell'ammiragliato inglese ha ordinato la mobilitazione generale della flotta britannica. Tutti gli uomini che possono essere mobilizzati fino all'età di 55 anni sono tenuti a raggiungere immediatamente i loro posti.

Martedì 4

*** La Germania ha dichiarato la guerra alla Francia.

*** La Germania ha chiesto all'Inghilterra di sospendere la mobilitazione.

*** Alle, 11 le truppe tedesche hanno invaso il territorio belga in due punti diversi.

L'annuncio ne fu dato al governo dal ministro di Francia e alla popolazione da tre dirigibili Zeppelin che volavano al disopra della città. Dappertutto l'invasione sollevato il più grande movimento di indignazione e di rivolta. Dinanzi al pericolo, tutte le rivalità della parte e di razza sono ridotte al silenzio.

Valloni, fiamminghi, socialisti e cattolici sono tutti riuniti intorno al governo. La direzione del partito operaio riunitasi ha lanciato un appello che finisce con queste parole: «Socialisti coscienti, sappiate che esercitando il vostro diritto legittimo di difesa per impedire l'invasione del territorio, voi contribuite nello stesso tempo a combattere contro la barbarie militarista e per la libertà politica».

Così mentre il governo si prepara ad opporre agli invasori i suoi 100 mila uomini, il popolo lo incoraggia con unanime consenso.

*** Anche l'Olanda fu invasa.

Un proclama del Borgomastro di Anversa dice che Limburgo Olandese è stato invaso dai tedeschi.

La città è stata messa in istato d'assedio.

Questa invasione tradirebbe il disegno nello stato maggiore germanico di violare la neutralità olandese e belga e di piombare sulla Francia del nord.

*** Giunge notizia anche di una battaglia fra la flotta russa e la flotta Germanica presso l'isola di Aland.

La flotta russa è stata respinta nel golfo di Finlandia, ove è rimasta chiusa. Una nave corazzata russa rimase incagliata. L'isola di Aland fu occupata dai tedeschi.

L'isola di Aland è la principale dell'arcipelago omonimo, formato di un gruppo di circa 300 fra isole e isolotti, e collocato nel Mar Baltico, all'apertura del Golfo di Botnia, sul 20.o parallelo di ongitudine e sopra il 60.o di latitudine. Presso l'isola principale si trova la magnifica rada di Bomarsud. L'arcipelago misura complessivamente una superficie di Km 1.326 con una popolazione di 18.500 abitanti.

Le isole appartengono alla Russia dal 1809 di pendono dal governatore di Abo-Biorneborg (Filandia). Nella storia guerresca l'isola di Aland era circondata per il bombbardamento della rada di Bomarsund da parte della flotta anglo francese nel 1854. Ai termini della convenzione 30 marzo 1856, inclusa nel trattato di Parigi, lo Zar v dichiarò che le isole di Aland non saranno fortificate e che non vi sarà mantenuto nè creato nessun stabilimento militare nè navale.

Il Golfo di Filandia, entro cui la flotta russa sarebbe imbottigliata da quello tedesco, ha alla sue estremità interna la fortezza di Cronstad, che può considerarsi come la sentinella avanzata di Pietroburgo.

*** Martedì tre reggimenti austro ungarici appoggiati da grossa artiglieria attaccarono i serbi presso Imederevo a 40 km da Belgrado, ma furono respinti con gravi perdite.

D'altra parte, gli austro ungarici appoggiati da una flottiglia di 32 unità, tentarono senza successo da 6 giorni di traversare il Sava. La notizia dell'entrata in guerra della Germania fu salutata dalle truppe serbe con entusiastici evviva alla Russia e alla Francia.

*** La Svezia ha mobilitato per tutelare la sua neutralità.

*** La notizia della neutralità dell'Italia è appresa con gaudio immenso a Parigi e Londra.

Mercoledì 5.

*** Presso Fleron, a sud-est di Liegi, i belgi hanno aspettato i tedeschi ad Aspa, poi si è avuta una prima battaglia. Due reggimenti di ulani germanici sono stati sconfitti.

*** In Olanda si è ordinata la mobilitazione. Sono 24000 uomini che vengono chiamati sotto le armi. Nel caso d'invasione gli olandesi romperanno le dighe al mare, l'acqua inonderà buona parte del territorio fra Amsterdam e la punta dell'Helder e i tedeschi non potranno passare.

*** In Inghilterra ove da poco si è dichiarata la guerra alla Germania corre voce che una nave inglese sia stata affondata dalle navi tedesche.

Le navi tedesche invece «Goeben» e «Breslava» sono state bloccate dalle navi inglesi nello stretto di Messina.

I tedeschi sono pure penetrati con pattuglie di loro soldati nella Svizzera.

I tedeschi hanno vinto a Soldan, ai confini della Prussia orientale sopra i russi, I russi hanno subito gravissime perdite.

*** Quale sarà la condotta dell'Italia? Guai se essa dalla linea tracciata si sposta: la neutralità. Se l'Italia scenderà in campo coi due imperi tedeschi o austriaco si avrà il germanismo trionfante e tutte le forze navali inglesi sarebbero di più nel Mediterraneo contro di essa.

Venerdì 7.

*** La Serbia ha dichiarato guerra alla Germania.

*** L'Austria-Ungheria ha ritirato il suo ambasciatore da Pietroburgo dichiarando guerra alla Russia.

*** A Liegi, nel Belgio, il quinto corpo tedesco tentò un attacco notturno e passò attraverso zone minate che scoppiando uccisero battaglioni interi. 1200 soldati tedeschi furono feriti.

Sei ufficiali tedeschi travestiti da inglesi penetrarono alle 4 del mattino nel Palazzo del Governatore, ma scoperti, furono uccisi.

LA GUERRA.

I timore della guerra europea pur troppo è divenuto una triste realtà. La scintilla è caduta e in brevissima ora si è sviluppato il terribile incendio. I maggiori colossi si son levati, hanno sguainata la spada e scendono in lizza uno contro l'altro: lo scontro sarà formidabile. Quando riporranno la spada? quante vittime umane mieteranno prima di rimetterla nel fodero? Più non si guarda la Serbia — a questo botolo ringhioso — che fu la causa dell'immane disastro: gli occhi ora si volgono smarriti sul colosso della Russia, che ammassa i suoi eserciti sul confine austriaco, e sulla Germania che slancia i suoi ulani contro la Francia. Non si è dato ascolto alla voce di pace partita dal cuore paterno del Pontefice, e nel sangue de' suoi figli l'Europa deve lavare le sue colpe antiche e recenti.

L'Italia per ora si mantiene neutrale. Fin quando essa possa mantenersi in questa attitudine nessuno lo sa: comunque con questa neurtalità armata per noi è già un disastro ancorchè altri mali peggiori non

ci abbiano a piombare addosso. L'aumento della forza col richiamo delle classi è un malanno per le nostre finanze esauste; il rimpatrio degli emigranti che nè in Francia, nè in Germania, nè in Austria trovano come occuparsi è un altro malanno; il divieto di esportazione di grani, animali ecc. è un altro malanno ancora al nostro commercio.

Quanto male che da un giorno all'altro può ancora aggravarsi! Che farà?

Preghiamo, come il Papa comanda, preghiamo affinchè il Signore allontani i sinistri bagliori della guerra e ci ridoni la pace!

ULTIME NOTIZIE

IL CAVO
tedesco-americano tagliato

NEW YORK, 6, sera.

La Compagnia Commerciale dei cavi annuncia che il suo cavo e il cavo antlantico tedesco furono tagliati alle isole Azzorre da navi britanniche ma sussiste la comunicazione tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

DRAGONI TEDESCHI
battuti dalla cavalleria francese.

PARIGI, 5 (ore 21,20).

Gli areonauti e aviatori francesi furono autorizzati a volare sopra il Belgio. E' stato impartito l'ordine di tirare contro gli aviatori tedeschi. I Dragoni tedeschi furono sorpresi a Merroylesec dalla cavalleria francese. I tedeschi ebbero cinque morti e 2 feriti e lasciarono un prigioniero. I francesi non ebbero nessuna perdita.

Una prima vittoria belga
intorno a Liegi
Le truppe tedesche in ritirata.

PARIGI, 6 (ore 2,55).

Le truppe difendenti Liegi respinsero tutti gli attacchi delle truppe tedesche tra Vesdre e la Mosa. I belgi quindi contrattaccarono con successo. I tedeschi sono ritirati.

Undici nuove classi mobilizzate IN RUSSIA

PARIGI, 5 (ore 21,20).

Si ha da Pietroburgo che il governo ordinò la mobilitazione di undici classi della milizia.

Una mediazione americana?

LONDRA, 5, (rit.)

Il libro azzurro pubblicato dal governo inglese sulle precedenti trattative contiene 77 pagine; pubblica la corrispondenza relativa alla crisi. Essa va dal 20 luglio al 4 agosto; comprende 150 documenti.

WASHINGTON, 5, (rit.)

IL SEGRETARIO DI STATO BRYAN CONVOCO' STASERA TARDI I RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE POTENZE EUROPEE. SI TRATTEREBBE DI CONCRETARE L'OFFRTA DI MEDIAZIONE DI WILSON.

WASHINGTON, 5, (rit.).

IL PRESIDENTE WILSON OFFRI' I SUOI UFFICI A TUTTE LE POTENZE EUROPEE IMPLICATE NELLA GUERRA.

Una circolare di Salandra
per far osservare la neutralità

ROMA, 6, notte.

Il Presidente del Consiglio, onor. Salandra, ha diramato stamane ai Prefetti la seguente circolare telegrafica:

« *La neutralità verso tutti gli Stati belligeranti, decisa dal Governo in sicura conformità ai sentimenti del Paese, impone al governo stesso ed ai cittadini obblighi che debbono essere rigorosamente osservati. Il consiglio dei ministri ha quindi deliberato che siano vietati gli arruolamenti e le pubbliche manifestazioni favorevoli od ostili a qualsiasi stato belligerante. I contravventori a tale divieto, al quale Ella sotto la sua responsabilità darà piena esecuzione saranno denunciati per la applicazione dell'art. 113 del Codice Penale. Nelle gravi corcostanze presenti, la tutela dei legittimi interessi del paese deve esser lasciata esclusivamente al Governo, il quale possedendo gli elementi per determinare in ogni eventualità la sua condotta politica e consapevole della sua piena responsabilità, non può permettere che la sua azione sia comunque turbata. Il governo confida nel senso e nel patriottismo degli italiani di ogni classe e d'ogni partito affinchè le disposizioni proibitive e penali abbiano ad essere applicate e l'Italia sia pari alle altre nazioni nel dar prova di calma e concorde fermezza pel bene della patria. Voglia dare alla presente circolare la massima pubblicazione e tenerla come precisa e sicura norma della sua condotta.*

Il Presidente del Cons. dei Ministri
Min. dell'Interno: *Salandra* »

Il Governo
e gli emigranti.

ROMA, 6 mattina.

Lo stato di guerra nei vari paesi dell'Europa provoca un esodo enorme della massa d'italiani occupati all'estero. Il governo dette subito serie disposizioni dirette ad agevolare nel miglior modo possibile il rimpatrio. A tale uopo diede ordine alle regie autorità all'estero perchè forniscano mezzi gratuiti di viaggio fino alle frontiere nonchè sussidi in denaro ai bisognosi; fece mettere a disposizione delle ferrovie svizzere il materiale rotabile necessario per trasportare al più presto in Italia attraverso il territorio federale gli operai fermi alle frontiere francesi e tedesche. Contemporaneamente dispose la formazione di treni speciali per il rapido sfollamento dei rimpatrianti giunti al confine. I prefetti del regno poi furono autorizzati a far trasportare fino ai comuni i nostri connazionali, prescindendo dall'adempimento delle consuete formalità burocratiche sulla base di semplici elenchi nominativi delle persone da trasportare sulle ferrovie. Infine furono autorizzate a ricevere la valuta dei paesi esteri senza obbligo di cambio. Al rapido regolare funzionamento del servizio nelle singole località di confine attendono con particolar interesse i prefetti con numerosi funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, adibiti a tale scopo e il ministro dell'interno vi destinò altresì quattro ispettori generali.

Mezzo milione del Re per gli emigranti

ROMA, 6, notte.

Il Re ha fatto rimettere al presidente del Consiglio dei Ministri la somma di mezzo milione a favore degli emigranti rimpatriati, lasciando al Presidente stesso la cura della distribuzione.

Come si svolse il rimpatrio degli emigranti al confine di Pontebba.

Il Direttore del Segretariato del Popolo di Udine, don Giovanni Monai, in seguito alle corrispondenze apparse sul nostro e sugli altri giornali cittadini, riguardanti gli inconvenienti accaduti alla stazione di Pontebba per il precipitoso rimpatrio degli emigranti, scrisse al Direttore dell'Opera d'Assistenza di colà domandando informazioni.

Ecco la risposta pervenuta:

«In seguito alla mobilitazione avvenuta in Austria Ungheria prima, in Germania di poi, cominciarono a giungere a centinaia gli operai rimpatrianti dal confine di Pontebba; non però in proporzioni allarmanti. Questi andarono spaventosamente crescendo dal giorno due corrente fino alle prime ore di stamane.

Ho parlato or ora col signor ispettore della stazione di Pontafel il quale mi assicurò che a principiare da oggi tutti i treni viaggiatori verrebbero sospesi in Austria.

Quanto al trasporto dei numerosi operai nostri che trovansi ancora nell'Impero Austro Ungarico il suddetto ispettore nulla sa.

E' probabile mi disse, che vengano trasportati di notte con treni militari. Ad ogni modo promise di informarmi tosto che avrà ricevuto ordini sicuri e precisi.

Fino alla sera del giorno due corrente mese a questo confine tutto procedette regolarmente, ma alla sera del due e alla mattina del tre i cambiavalute di Pontebba si rifiutarono di acquistare moneta estera, e soltanto in via di favore e per piccole somme cambiavano i marchi e le corone alla pari; cioè una lira per marco o per ona. [redacted]

Informai subito il delegato di P. S. a Pontebba di quello che succedeva, dei possibili abusi da parte di esercenti del paese e lo pregai vivamente a provvedere in qualche modo.

Seguì un giro di telegrammi tra il delegato di Pontebba, il R. Commissariato di Emigrazione ed il R. Prefetto della Provincia.

Il giorno quattro giunse risposta che l'amministrazione delle ferrovie concedeva di poter acquistare i biglietti con moneta estera.

Continuò così per tutto il giorno e le corone e marchi anche alla cassa biglietti erano valutati per una lira. La mattina del giorno cinque giunse un telegramma che tutti gli operai verrebbero rimpatriati gratuitamente.

Qui a Pontebba non si ebbero ancora a lamentare disgrazie nemmeno nei momenti di maggior confusione.

Il Segretario dell'Opera di Assistenza insieme alle autorità locali compiva il suo dovere con tutte le sue forze giorno e notte. I venticinque letti del Dormitorio dell'Opera erano a disposizione delle donne e bambini. A disposizione degli emigranti poi che giungevano coi treni notturni anche il municipio di Pontebba aveva messo i locali del Lazzaretto e dell'Asilo».

G. Paoloni

Cari emigranti!

Avrei tanto dell'altro da esporre ancora, o carissimi, a vostro interesse, ma lo spettro della guerra europea che, omai iniziata, s'avanza minacciosa, mi fa cadere la penna di mano. La raccolgo per un istante, e tremando vergo queste due righe.

Che sarà di voi, o emigrati, se scoppierà davvero quel flagello? A quelli che sono rimpatriati per penuria di lavoro, s'aggiungono oggi coloro che forzatamente han dovuto ritornare, perchè i padroni, gl'impresari e gli operai indigeni son stati richiamati sotto le armi, perchè le banche hanno sbarrato gli sportelli ai privati, perchè i governi hanno bloccato per sè quanto può essere utile per una prossima, generale mobilitazione, e perchè niuno arrischia più una nuova fabbrica nella previsione che domani gli venga demolita dal cannone.

Questa repentina stasi del lavoro fa raccapriccio. E quando leggerete questa mia, quali avvenimenti saranno maturati?

Imploriamo dal Cielo, o emigrati cristiani, che le preci delle anime innocenti scongiurino una conflagrazione che umanamente non è forse più possibile arrestare.

Alpino.

Lauco, 3 Agosto 1914.

Le classi 89 e 90

Con Regio D. in data di domenica 2 agosto 1914 sono richiamati alle armi tutti i militari di prima categoria delle classi 1889 e 1890 in congedo illimitato ascritti a tutte le armi, corpi e specialità, nonchè quelli della classe 1891 ascritti alla cavalleria ed alla artiglieria a cavallo.

La loro presentazione è stabilita pel giorno di sabato 8 Agosto. La chiamata sarà effettuata colle stesse modalità seguite nel recente richiamo della classe 1891, mantenendo fermi gli stessi titoli per le dispense.

* * *

Con decreto di pari data sono chiamati alle armi i militari dei regi equipaggi in congedo illimitato appartenenti alle classi 1889 e 1890 di tutte le categorie e specialità nonchè i graduati in congedo illimitato (sotto ufficiali e sottocapi) *appartenenti alle categorie macchinisti, fuochisti, timonieri e elettricisti delle classi 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888; i semaforisti militari delle altre categorie che sono iscritti nel ruolo della mobilitazione semaforica ed in quelli delle mobilitazioni speciali, il personale in congedo illimitato del regio esercito e quelle della regia marina che si troveranno imbarcati su navi requisite dallo stato per servizi ausiliari e che fanno parte del naviglio dello stato a qualunque classe appartengano s'intenderanno richiamati agli effetti della legge 745 in data 6 Luglio 1912.*

Sarà proveduto a carico del bilancio della marina per i sussidi per le famiglie bisognose dei militari richiamati.

L'ALCOOL INDURISCE GLI ALIMENTI E LI RENDE DIFFICILI ALLA DIGESTIONE, INDEBOLISCE IL SUCCO GASTRICO, INFIAMMA E LEDE LE GHIANDOLE DELLO STOMACO. L'ALCOOL NON E' CHE UN VELENO IRRITANTE.

A traverso il Friuli

FORNI DI SOPRA
Arrivo di Sua Ecc.za Mons. De Santa

Lunedì sera giunse tra noi S. E. Mons. De Santa nostro illustre compaesano. Lo attendevano ad Andrazza l'amministrazione municipale con alla testa il Sindaco cav. Pavoni, le rappresentanze della Cassa Rurale di S. M. Assunta e della Cooperativa di lavoro coi relativi vessilli, il corpo pompieri in tenuta pure col vessillo e tutti gli uomini residenti in paese.

Non appena l'automobile che conduceva Sua Eccellenza si fermò, vi salì un vispo fanciullo settenne che gli presentò un bel mazzo di fiori dicendogli in dialetto fornese: « Voi che siete Vescovo e studiate la dottrina meglio di me dovete ben sapere che il Signore ha più gusto di esser lodato dai piccoli che dagli uomini mustacchioni. Non vi stupite quindi se han scelto me per gridarvi primo di tutti: Viva il nostro Vescovo ».

Ringraziato il piccolo rappresentante di Forni, Monsignore scese dall'automobile e sotto i numerosi archi trionfali venne accompagnato nella sala sociale della Cooperativa ove a Lui ed a tutti i componenti il corteo venne offerto un vermouth d'onore. Parlarono il Parroco e don Pietro Tagliapietra porgendo all'illustre prelato riverenti saluti ed augurandogli che a Sessa Aurunca abbia a trovare quella corrispondenza d'affetti che seppe suscitare a Forni.

A tutti rispose commosso mons. De Santa ringraziando per l'effettuosa accoglienza ricevuta dichiarando che il suo amore per Forni che è doppiamente il suo primo amore perchè amore dei primi anni ed amore del primo apostolato, non verrà a scemare per la grande distanza che lo separerà tra non molto dal suo Forni.

Chiuse raccomandando a tutti di non cessare per un malinteso riguardo dall'usata confidenza con Lui.

Venne quindi accompagnato coi più nutriti applausi alla sua casa, dove era atteso con vivissimo desiderio.

TRASAGHIS
Il ponte.

Leggiamo nella La Patria »:

Il tanto sospirato ponte a quanto pare non sarà portato a compimento come si sperava, entro breve termine.

Ogni momento sorgono nuovi ostacoli e purtroppo coloro che li creano sono quelli che avrebbero maggior interesse acchè il ponte fosse compiuto.

Parlo dei comunisti di Trasaghis ed in special modo di quelli di Braulins i quali prestano servizio nel traghetto sul Tagliamento. Fino al 20 maggio decorso esisteva il ponticello di servizio a passarella che serviva pel trasporto del materiale ma dopo la nota disgrazia non s'è rifatto e il passaggio della corrente è a mercede dei famosi barcaiuoli. Di questi s'è parlato più volte per le pretese che hanno avuto pel traghetto delle persone, ora il lagno è per il trasporto del materiale pel quale, sapendo di non aver concorrenti, fanno pagare un tasso esorbitante così che l'impresa costrutrice del ponte dovrà sospendere i lavori non potendo sottostare alle loro esagerate pretese.

E il Municipio di Trasaghis non può prendere dei provvedimenti?

Si vuole che la costruzione del desiderato ponte sia rimandata alle calende greche?

E dire che i signori barcaiuoli, pur abitando a Braulins hanno tutti le loro campagne al di qua del Tagliamento ed hanno il maggior interesse per una viabilità comoda, cosa che soltanto il ponte può dare.

PALMANOVA
Rassegna bovina.

Il 21 settembre avrà luogo per cura della Società Allevatori di Palmanova una rassegna bovina col seguente programma:

Categoria I.a — Femmine:

Classe a). Vitelle da sei a dodici mesi, — (premi d'allevamento da lire 15, 10, 10, 5, 5, 5. Totale L. 50).

Classe b). — Vitelle da dodici a venti mesi: (premi da lire 25, 20, 15, 10, 5, totale lire 105).

Classe c). — Giovenche da venti a ventotto mesi pregne: — (premi da lire 30, 25, 20, 15, 15, 10, 5, totale lire 105).

Classe d). — Vacche da ventotto mesi a 3 anni: — (premi da lire 30, 25, 20, 15, 10, 5, — totale lire 105).

Classe e). — Vacche da tre a cinque anni: — (premi da lire 25, 20, 15, 10, 5 totale lire 75).

Classe f): — Vacche da cinque a otto anni: — premi da lire 25, 20, 15, 10, 5, totale lire 75).

Le femmine delle calli d) e f) dovranno essere pregne o presentate col rispettivo vitelli.

Categoria seconda. — Maschi:

Classe a). — Vitelli intieri da due a sei mesi: (premi d'allevamento per complessive lire 50 — a parità di merito saranno preferiti i vitelli accompagnati dalla madre).

Classe b). — Torelli da sei a dieci mesi — (premi in danaro per complessive lire 100).

Classe c). — Torelli da dieci a quindici mesi: (premi in danaro per complessive lire 150).

A disposizione della Giuria vi saranno diplomi e medaglie concesse dal Circolo Agrario.

Si avverte che contemporaneamente alla Rassegna speciale della Società allevatori avrà luogo in Palmanova per iniziativa della Deputazione Provinciale la revisione generale dei tori destinati alla monta pubblica.

Il Comitato è così formato:

COMITATO ORDINATORE: Presidente: Franchi dottor cav. Alessandro — Vice presidente: Costantini dottor Carlo — Segretario: Folledore enotc. Ernesto.

MEMBRI: Buri dottor cav. Giovanni — Bolzoni dottor Attilio — Brugnola Luigi — Calligaris Gio. Batta — Canciani Antonio — Gaspardis Adolfo — Manin conte Orazzio — Morandini Giovanni — Morelli Rossi agr. cav. Giuseppe — Panizzi prof. Giovanni — Turchetti Giuseppe — Vidale geometra Eugenio — Zandonà dottor Tullio.

GEMONA
Particolari sul ferimento di un emigrante da parte delle sentinelle austriache

Nelle vicinanze di Salisburgo ad un emigrante capitò un brutto incidente.

Due comunisti di Gemona certi Marini Vittorio di Pietro, venticinquenne, e Ceschia Domenico di anni 45, forse transitando in località fortificate e quindi sorvegliate da sentinelle vennero intimati di arrestarsi.

Imprudentemente essi fecero il contrario e si sparò loro contro.

Uno, il Marini, venne gravemente ferito e quindi trasportato in un ospedale vicino. L'altro riuscì a fuggire incolume.

CHI CERCA L'ALCOOL CERCA LA MORTE. — OGGI TI ECCITA; DOMANI TI INFIACCIHSCE; PIU' TARDI TI ABBRUTISCE.

Battaglie d'oggi

Note di catechismo sociale popolare.

VII.
I collaboratori.

— L'azione cattolica è riservata esclusivamente al sacerdote?

No, che anzi i laici vi devono avere la parte maggiore, sia quanto al numero, sia quanto al lavoro diretto. Poichè il sacerdote non scende in campo che per la sua parte, mentre i laici hanno un interesse più diretto e immediato e la loro opera può essere più solerte e proficua, se docile e disciplinata.

— Come e perchè quest'azione è più propria dei laici?

In più modi e per più motivi. I modi sono stabiliti dagli statuti e dai regolamenti d'ogni singola associazione e dalle direttive delle autorità superiori. I motivi sono: anzitutto la carità verso il prossimo, che è uno dei primi e massimi precetti del Vangelo, l'amor vero e sincero alla patria, che lo stesso Vangelo c'inculca e di cui Cristo G. ci diede l'esempio, inoltre l'interesse materiale e sopratutto il bene religioso e morale della società.

Però ogni ramo d'azione ed ogni associazione hanno loro fini particolari, cui tendono con i mezzi migliori.

— E quali devono essere in tale azione i rapporti fra i laici e i sacerdoti?

I laici devono soggezione ed obbedienza assoluta all'autorità suprema della Chiesa o della rispettiva diocesi. E conviene abbiano la dovuta deferenza verso gli altri sacerdoti e, lavorando con loro, facciano il debito conto de' loro consigli e della loro autorità.

— Ma questo non è un inceppare la libertà d'azione?

Ciò che guida al bene non può inceppare, ma aiuta anzi l'azione dei laici. D'altronde il clero lascia sempre una conveniente libertà che tutti ammettono necessaria: specialmente nell'azione d'indole economica o che riguarda particolarmente interessi materiali. Ad ogni modo spetta all'Autorità ecclesiastica delineare e limitare il campo: ed a questa ogni buon cattolico deve sottostare.

— Non è forse migliore l'autonomia?

E' la domanda che è stata fatta molte volte specialmente da molti spiriti liberali, la quale però va contro l'espressa volontà della S. Sede. Però una ben intesa autonomia la si può lasciare in quella parte dell'azione cattolica la quale implicherebbe delle responsabilità speciali per il Clero. Ma per autonomia non si deve mai intendere indipendenza dall'autorità religiosa e dalle direttive pontificie, bensì maggiore libertà d'azione sempre conforme alle prescrizioni superiori. Tale è la legge da cui non si può assolutamente esimersi per l'ordine e per il buon esito delle proprie fatiche.

VIII.

— Sono determinati i diversi campi in cui svolgere la nostra azione?

L'autorità suprema della Chiesa e tutti i Vescovi, sempre solerti del bene dei fedeli, si sono fatti e si fanno premura di suddividere l'immenso campo di lavoro per assicurare i migliori vantaggi.

— Ed a che epoca risale questo fervore e quest'intensità di lavoro per il bene sociale?

Ancora anticamente i romani avevano dei collegi d'artigiani e dei sodalizi industriali, ma la schiavitù impediva lo sviluppo di tutte le loro associazioni. I Germani avevano le loro gilde o confraternite, sotto la protezione d'un dio o di un eroe. Da ciò appare dunque come l'uomo

abbia sempre sentito il bisogno di unirsi ai suoi fratelli per i propri interessi e per l'intima soddisfazione del proprio cuore.

E come vennero svolgendosi questi collegi e queste confraternite...

Le corporazioni romane s'andavano affievolendo col decrescere della civiltà e le gilde dei Germani erano ancora diverse, quando i vescovi cominciarono ad organizzare le confraternite operaie e mercantili.

La storia ci racconta che Carlo Magno le favorì nei suoi capitolari, ma nel secolo XI specialmente il loro sviluppo prese uno slancio generale ed ammirabile.

E tutti i lavoratori allora, sotto l'impulso della Chiesa, s'organizzarono per difendere, concordi, i loro diritti e la loro libertà e per il trionfo delle proprie idee.

(continua) *Erto da Feletto.*

Pellegrinaggio di Barbana

La *Federazione Giovanile Cattolica* ha diramato la seguente circolare:

Illustrissimo Signore,

Il Pellegrinaggio Friulano, indetto da questa Federazione e che aveva dato promesse sì buone, pur troppo si è dovuto rimandare. Lo sconvolgimento politico al quale soggiace l'Europa in questo momento ha imposto al Governo Austriaco di sospendere qualsiasi treno speciale sulla linea Cervignano-Belvedere.

Venuta a cognizione la nostra Presidenza di questa proibizione, assicuratasi che nulla si sarebbe opposto dalle Autorità Austriache, pensò al cambiamento di itinerario nel Pellegrinaggio: trasportare i pellegrini con treni della Società Veneta fino a Precenicco e di là con appositi vaporetti a Grado-Barbana. Ma i vaporetti occorrenti non si poterono avere, per ora, non solo a Trieste, ma neppure a Venezia.

Si è dovuto quindi *sospendere il Pellegrinaggio*, rimandando ad una Domenica la più vicina possibile.

Intanto la Federazione Giovanile ha già ripreso le pratiche col Capitano di Monfalcone e coll'Autorità militare perchè il Pellegrinaggio-Gita non trovi ostacoli di sorta.

Questo portiamo a cognizione della S. V. perchè come si è tanto interessata in passato così continui a fare in modo che le inscrizioni aumentino sempre più e i fedeli friulani a piedi della dolce Signora imperante sulla tranquillità della placida laguna, possano trovarsi numerosi a implorare la pace per le nazioni europee.

Ci è cara l'occasione per esprimerle i sentimenti di stima e di affetto.

Per la Federazione

Il Segretario *Giuseppe Gallini* — Il Vice-Presidente *Sac. G. Fagoni*

Il Vescovo degli emigranti è morto

Lunedì a Nigoline (Brescia) è morto il venerando Vescovo di Cremona, Mons. Geremia Bonomelli.

Agli emigranti il nome di Mons. Bonomelli deve essere carissimo e deve presso loro essere in perpetua riconoscente memoria.

I viaggi che ha fatto all'estero a visitare i nostri poveri operai, l'opera che ha fondato per la protezione e l'assistenza degli emigranti stanno a testimoniare l'amore che quell'uomo grande ha portato agli operai.

Sia pace all'anima sua. Viva in eterna memoria presso di noi: e che Mons. Bonomelli dal cielo continui a pregare pei nostri operai e per la patria nostra.

Per le filandiere

Una bella vittoria delle filandiere di Terno d'Isola.

Le operaie della Filanda Scatti di Terno d'Isola (Bergamo) a mezzo del Sindacato tessile, ottennero di questi giorni una bella vittoria. Ne diamo notizia ai nostri soci con legittima soddisfazione.

A causa dell'aumento del prezzo dei bozzoli e del deprezzamento della seta, nel mese di gennaio la Ditta venne nella determinazione di chiudere la filanda fino al novello raccolto, anzi non nascose il proposito di tenerla chiusa per sempre.

La filanda restava inattiva già da alcune settimane, per togliere il disagio e la miseria che serpeggiava nelle famiglie di quelle povere lavoratrici, due egregie persone del paese accostarono il proprietario per pregarlo a voler riaprire; ma costui si disse impossibilitato ad accondiscendere alla richiesta asserendo che preferiva tener chiuso anzichè lavorare in perdita, ed aggiungendo che per la sua età e la salute malandata desiderava ritirarsi a riposo, tanto più che la industria non accennava a migliorare.

Di fronte alla certezza della disoccupazione di un sì gran numero di donne e ragazze che sarebbero state costrette ad emigrare in cerca di lavoro con grave danno morale e materiale, le summenzionate egregie persone, avuto prima il consenso delle operaie, avanzarono alla Ditta la proposta di una riduzione delle paghe giornaliere e tanto fecero finchè la Ditta acconsentì, concordando una riduzione di circa il 12 per cento. Il compromesso venne però stabilito in via transitoria.

Con tale nuova condizione la filanda venne subito riaperta, e così le operaie poterono guadagnare lo strettamente necessario. Ma, nonostante ciò, tutte si auguravano di poter ritornare alle paghe di prima, a tal uopo chiesero l'interessamento del Sindacato Italiano Tessile. Questo interveniva, prese cognizione dei fatti e dei giusti desideri delle filandiere che in esso avevano riposto la loro fiducia.

Nei primi giorni di Giugno il Sindacato inviò alla Ditta un Memoriale nel quale le operaie chiedevano l'aumento delle paghe, la garanzia del lavoro continuativo ed altre migliorie di minor conto. La Ditta rispose che avrebbe discusso il Memoriale a campagna bacologica finita. Le operaie attesero. Intanto il Sindacato si tenne in continui rapporti epistolari con la Ditta, e il suo segretario potè abboccarsi col rappresentante del signor Scatti, l'egregio rag. Egidio Corti, col quale dopo lunga discussione potè concordare su questo: ritornare le paghe che venivano aumentate del 12 per cento e sulle migliorie richieste, ma la Ditta non volle impegnarsi a procurare alla maestranza lavoro per tutto l'anno.

Per discutere su questo importante punto controverso occorsero altri due abboccamenti. Le trattative furono sempre condotte con tatto, cosicchè con un temperamento nella dizione primitiva del Memoriale, la Ditta accondiscese ad includere nel nuovo Contratto di lavoro ciò che voleva da principio assolutamente scartare.

La soddisfazione di quelle umili operaie per la bella vittoria conseguita è per noi garanzia che esse rimarranno fedeli al Sindacato e speriamo sarà di sprone ad altre filandiere di altri paesi (che ci consta si trovano in condizioni peggiori di quelle di Terno) ad organizzarsi per ottenere quei miglioramenti che invano aspettano fintanto che resteranno disunite.

(dal «*Lavoro italiano*»).

L'INTEMPERANTE CANGIA IN VELENO MORTALE GLI ALIMENTI DESTINATI ALLA CONSERVAZIONE DELLA VITA. (La Brujére).

Per la Pubblicità

Col giorno 5 agosto cessò il contratto di pubblicità colla Ditta Manzoni D'ora innanzi per annunzi a pagamento sul CORRIERE DEL FRIULI e sulla NOSTRA BANDIERA rivolgersi all'Ufficio di pubblicità del signor

EMILIO KLAMPFERER

Via Prefettura, 10 — Telefono 4 - 60

Cronaca Cittadina

Un ven. autografo del S. Padre

Avendo S. E. Mons. Arcivescovo umiliato al S. Padre omaggi e voti per l'anniversario della elezione di Pio X al Pontificato, l'Augusto Pontefice degnossi con Suo ven. Autografo rispondere nei seguenti termini:

«RINGRAZIO VIVAMENTE DEGLI OMAGGI E DELLE PREGHIERE NELL' OCCASIONE DELL' ANNIVERSARIO DELLA MIA ELEZIONE, BENEDICENDO DI CUORE IL VENERABILE FRATELLO E L'ARCIDIOCESI.

Li 29 Luglio 1914.

PIUS PP. X.»

L'atto paterno dell'Augusto Pontefice verso la Diocesi nostra sia eccitamento a ricordarci di Lui, Padre nostro amatissimo e tanto addolorato, il 4 corrente XI anniversario della Sua elezione.

I provvedimenti del Prefetto per gli emigranti

Il Prefetto comm. Luzzatto vivamente preoccupato delle condizioni in cui si trovano gli emigranti, che precipitosamente rimpatriano, ed ha ottenuto che le ferrovie a Pontebba cambino la divisa estera alla pari (le corone a circa una lira, i marchi ad 1.25) per gli importi necessari ai viaggi.

Agli emigranti più poveri verranno forniti i mezzi di trasporto per raggiungere i luoghi di destinazione, ai poverissimi vengono distribuiti soccorsi in denaro.

Si sta anche — d'accordo con la Banca d'Italia — studiando il mezzo di istituire a Pontebba un cambio per importi tenuti solo per gli emigranti a condizioni assai buone.

Per combattere il bagarinaggio dei cereali

Una lodevole misura della Vigil. Urbana

L'Ufficio di Vigilanza del Comune ha preso disposizioni rigorose affinchè in Piazza XX Settembre non si ripetano gli atti di bagarinaggio già verificatisi — ad opera principale dei rivenditori facchini e misuratori addetti a quel mercato e tendenti a far aumentare i prezzi dei cereali che si portano sul mercato stesso a tutto danno dei consumatori.

Lusevera (Udine) Medico Chirurgo pei poveri. Stipendio netto 3000. Ufficiale Sanitario 60. Scadenza 1° Settembre 1914.

Funzione sacra per la pace

Domenica alle ore 9 avrà luogo nella Chiesa di Lourdes (San Osvaldo) una funzione con Messa solenne per la pace, promossa da alcune madri trepidanti per i propri figli e mariti.

Maria Immacolata di Lourdes ci impetri dalla Provvidenza di Dio onnipotente la grazia della pace.

Sant'Osvaldo, il re morto in battaglia per una guerra ingiusta che gli fu data perchè promosse la più santa delle cause unisca le sue alle nostre preghiere.

Servizio ferroviario ridotto

La Direzione Compartimentale di Venezia in seguito alla chiusura dei confini ha soppresso temporaneamente i seguenti treni:

Sulla linea di Pontebba: il treno 177 che parte da Pontebba alle 9.31 e arriva a Udine alle 11 — il treno 178 che parte da Udine alle ore 17.38.

Sulla linea di Cormons: il treno 419 che parte da Cormons alle *22.22* — il treno 435 che parte da Cormons alle 9.45 — il treno 412 che parte da Udine alle 6.37 — il treno 434 che parte da Udine alle 16.25.

Il treno lusso Domodossola - Venezia che parte da Domodossola alle 9.40

Il treno lusso da Venezia a Domodossola che parte da Venezia alle ore 12.46.

Anche la Società Veneta ha soppresso due treni sulla linea Portogruaro - Cervignano: quello in partenza da Cervignano alle 11.8 e quello in partenza pure da quella stazione alle ore 20.32.

Per l'assicurazione generale dei lavoratori della terra.

Con regio decreto pubblicato il 26 scorso giugno sulla *Gazzetta Ufficiale*, sono state estese in via di esperimento tutte le tariffe dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni ai lavoratori delle aziende agricole e relative indennità quali già predisposte per l'assicurazione a favore degli operai per gli infortuni sul lavoro. È un primo passo sulla via dell'uguaglianza di trattamento dei nostri lavoratori agricoli agli operai delle industrie, ed un passo notevole nel senso che la nuova polizza omette la formalità della tenuta del libro-paga, riduce le tariffe a cifra minima, accorda la libera scelta fra le tre forme di contratti a indennità massime, medie e minime a seconda delle volontà e dei mezzi dei contraenti, e accorda ancora la facoltà alla Cassa di speciali facilitazioni alle società agricole costudire in enti per speciali lavori.

Emigranti, non lasciatevi sfruttare.

Molti e nella città e nei paesi, approfittando di questo momento di panico generale, circondano i nostri emigranti appena tornati e cambiano loro corone per *80*, *60*, e anche *40* centesimi, dipingendo loro davanti che anche i *40 centesimi* sono trovati. E gli emigranti buoni, troppo buoni, abboccano all'amo.

Noi a questi nostri buoni amici vogliamo dire una cosa sola: *cambiate per ora quel po' di danaro che vi può abbisognare d'urgenza.* Non lasciatevi ingannare. Passerà questo momento di bufera che tanto giova agli sfruttatori e voi potrete dal vostro danaro avere il frutto intero dei vostri sudori.

Le spese per l'istruzione in Italia

Da circa 15 milioni che spendevano nel Regno per l'istruzione pubblica nel 1868, siamo saliti a 149 milioni nell'esercizio 1912-13. Nel trentennio che corse fra il 1868 ed il '98 l'aumento fu di 30 milioni a pena, cioè in media di un milione all'anno. Ma nei quindici anni successivi, — 1898-1913 — esso fu di 104 milioni, con una media annuale di 7 milioni circa. Grazie a leggi successive, la somma dedicata all'istruzione elementare balzò da 5 milioni a 60 e raggiungerà fra pochi anni i 74; quella assegnata all'istruzione media aumentò di 17 milioni passando da 20 a 37 e finalmente le spese per l'istruzione superiore salirono da 14 a 20 milioni e mezzo. I maggiori incrementi datano dal 1903-04.

L'ALCOOL PRODUCE E SVILUPPA NELL'UOMO TUTTI I CATTIVI ISTINTI E DISTRUGGE TUTTI I BUONI.

PEI CONTADINI

Sulla cimatura del granoturco

Argomento questo di stagione sebbene non più nuovo. Tutti gli anni si fa qualche cenno in proposito e tutti gli anni si sente la necessità di ritornare a ripetere quel qualche cenno.

Non ne siete persuasi? provatevi a portarvi in certe regioni fra qualche giorno e vedrete se non abbiamo ragione di ripeterci.

La cimatura del granoturco cessa di essere dannosa quando si compie pochi giorni prima della raccolta e ciò sia per facilitare la raccolta sia anche per utilizzare come mangime secco le cime.

In tutti gli altri casi la cimatura è dannosa; ed è dannosa perchè è causa di diminuzione nel prodotto del granoturco.

Sbaglia quindi e non fa i propri interessi chi compie la cimatura quando il granoturco è verde per utilizzare le cime come foraggio verde. E più è anticipata la cimatura e più l'errore è grave.

Potremmo citare cifre di esperienze compiute su pochi gambi di granoturco e su vaste estensioni ma a che pro? Forse sprecheremmo tempo e spazio.

Proponiamo invece a coloro che si ostinano a far assegnamento su quelle benedette cime verdi di far essi stessi delle prove.

Fissino qualche piccola superficie seminata a granoturco che si presenti tutto uguale: a metà pratichino la cimatura nel tempo che sono abituati a compierla ed a metà lascino in pace le cime o fino al raccolto od almeno sino a tre o quattro giorni prima del raccolto.

Eseguita la raccolta, pesino il granoturco e poi sappiano dirci *quanto al quintale è venuto loro a costare quel po' di foraggio verde!*

La rincalzatura del granoturco

Generalmente dal nostro contadino viene fatta in modo punto razionale, per eccesso di terra che si accumula al piede delle piante in causa di che la pioggia scola rapidamente nei solchi che, sovrabbondando ben presto d'acqua, la smaltiscono fuori dell'appezzamento donde per un rapido asciugamento del suolo, si ha l'effetto contrario di ciò che si riprometteva.

Con rincalzature esagerate, si corre anche il rischio di guastare le radici profonde del granoturco (che sono le più importanti) perchè si scava molta terra e quindi si lavora profondamente.

All'eccessiva rincalzatura si attribuisce anche un ritardo nella maturanza, specialmente dannoso a quelle varietà che sono già troppo tardive per natura e nelle stagioni poco favorevoli.

Quindi è necessario eseguire una rincalzatura leggera, addossando alle piante poca terra levata dal fondo del solco. In tal modo, oltre ovviare agli inconvenienti surricordati, si favorisce la emissione di radici avventizie che aumentano l'apparato radicale e preservano un po' più a lungo la pianta dalla siccità.

Contemporaneamente alla ricalzatura si eseguisce una concimazione azotata per rinvigorire i granoturchi deboli. Un concime adatto è il nitrato di soda.

Come si prevengono le malattie infettive dei maiali

Si prevengono le malattie contagiose dei maiali allorchè imperversano e ad ogni modo si mitigano le loro gravi conseguenze, avendo cura:

1. di costruire i porcili a cortile indipendente, dal quale sia possibile l'esclusione di persone, cani, gatti, volatili da cortile, e di altri animali domestici;

2. di impedire ai forestieri l'avvicinamento a porcili a scopo di curiosità o d'altro;

3. di adibire un'unica persona al governo dei maiali, raccomandando alla medesima di tenersi lontana dai contatti col vicinato o con altri estranei;

4. di diminuire la razione alimentare durante il pericolo di contagio, la ripienezza gastrointestinale predisponendo alla malattia od all'aggravamento delle sue conseguenze

5. di far vaccinare i soggetti allorchè l'epizoozia infierisce, certo essendo che contro il mal rossino e la pneumano enterite i sieri ed i vaccini del caso possiedono proprietà immunizzanti altissime;

6. di disinfettare e ridisinfettare rigorosamente con soluzione fenica calda al 4 per cento i porcili, il cortile e la concimaia ogni settimana durante il perdurare dell'infezione.

Ciò mira a distruggere il virus che eventualmente dagli insetti o da altri elementi di trasporto può essere stato depositato nei ricoveri o nelle sue vicinanze; però tale disinfezione periodica è di una efficacia preventiva indiscutibile, e deve eseguirsi al pari di tutte le altre indicazioni accennate anche se tutto è apparentemente normale.

LA SOBRIETA' E' FIGLIA DI SAGGEZZA, MADRE DI RICCHEZZA. (Flament).

Per i compagni della Carnia

In una delle poche giornate di sole che fanno men triste e meno freddo l'inverno... una luce scialba, i raggi che par giungano a stento sulla terra, un'aria non troppo fredda ma neppure tiepida. Se ti fermi un momento sotto il sole ti scotti la nuca e provi, dopo un passeggero sollievo, un tal malessere che ti fan cercare l'ombra o più presto il cantuccio del focolare. Com'è squallido e triste il paesello di montagna, durante l'inverno! Eppure quando le vacanze s'avvicinano lo preferisci alla città, allora non meno triste e noiosa, e ritorni al tuo nido coperto ora dal candido muschio...

Siamo giunti alle vacanze di Natale, e come avrte già capito, lo studentello ha fatto ritorno anche lui alla sua piccola e amata patria, la Carnia. Certo, la sua patria... Tutto il mondo è patria, lo sappiamo. Ma c'è per noi un'altra patria, la nostra grande e amata patria Italia; e un'altra patria, non meno bella e cara, il nostro Friuli... e poi la patria del nostro cuore, la nostra piccola Carnia... E vuoi ancora? C'è il paesello co' suoi monti; e c'è infine una casetta... il focolaio degli affetti.... la madre del nostro sangue.... Ma veniamo a noi, ed è tempo.

—o—

Sono i vecchi compagni di gioco, ritornati da poco dall'estero, che siedono su alcuni ceppi nodosi, posti al sole per essicarsi, pronti a fare una bella fiammata.

Li incontri così, dopo quasi un anno che non ci vediamo, e figuratevi qui i saluti, le meraviglie, le domande e le risposte... il signorino... lo studente... loro che hanno viaggiato in lontani lidi, che han visto il mondo... loro forti e robusti... lo studentello... E si parla degli studi, della città, delle vacanze, dell'*amata*, dei lavori... Quand'ecco, che il signor predicatore fa una terribile diversione.

La causa, il *movente* è questa volta una nuvoletta di fumo elevata dalla bragia di una spagnoletta, e che, capitata sotto il naso delicato dello studentello, vuole risalire le fosse nasali e spingersi negli antri polmonari e offuscargli la vista..., il che è cagione di un grande pizzicore nasale e soffocamento bronchiale con starnuto e tosse nel primo caso, e di un bruciore agli occhi con relativa fregatina nel secondo caso. (Quale cataclisma!) Una risata generale è quella che dà alla scena una forma di comicità graziosa e divertente. «Brutta birba!...» esclamo io tra il serio e il faceto rivolgendomi al compagno che continua beatamente a fumare. E un'altra risata accoglie le mie parole.

— Come! — riprendo quasi ad alta voce — Tu fumi?!...

E l'altro: «Te n'accorgi ora soltanto? E si che l'hai anche assaporato...» Si ride.

— Sta bene! Ma non vi par giusto che io mi meravigli del tuo fumare, prima che tu delle mie smorfie?...

E mi risponde: — Oh, il bamboccio! E tu non fumi?!

— Io?! Vuoi che facciam rima? Per l'amore di Dio!... — Ridono.

— Del resto, continuo seguendo il filo del mio pensiero, volete facciamo un piccolo conticino?... Sentiamo: quanto fumate in media al giorno?

I compagni si guardano sorridendo e mi rispondono uno dopo l'altro interrompendosi. Parlano di Macedonie, di Nazionali, di Virginie.... ma io discretamente li interrompo:

— Ma infine, quanto spendete in media al giorno?

— Una scatola che contiene dieci spagnolette e son 40 centesimi — dice l'uno. E l'altro:

— No, una scatola di Macedonia basta a me per due giorni.

Ora io ho calcolato che mettendo le 60 o 70 lire annue che spendete in tabacco, alla Cassa di Risparmio, avrete fatto dopo 25 anni, cioè a 40 anni, un risparmio (cogli interessi, s'intende) di 2500 o 3000 lire e anche più. Che ne dite?...
ma nient'affatto increduli: «Potrà darsi... Sarà così... » e sorridono un po' confusi. E uno dei più arditi: — Va bene... ma dopo che mondo è mondo tutti hanno fumato.

— Non è vero, — io interrompo. — E se si pensa a quello, quanto non si potrebbe risparmiare! Tanti divertimenti inutili, che alla fin dei conti sottraggono alla borsa delle belle monete! Del resto, s'ha pur diritto di divertirsi!...

— Tu parli bene, ma se l'uomo ha sempre fumato, come tu dici, non è stato però sempre previdente: e sappi, la *previdenza* (il pensiero del domani) è una delle qualità che più distinguono l'uomo dalle bestie. Ma se la bestia medesima è previdente! E guarda la formica... l'ape... Ora la previdenza c'insegna questo: bisogna *pensare al domani*, è necessario *assicurarsi il domani*. E il domani non è il giorno che segue al presente, ma è anche la *vecchiaia*. E cosa sappiamo noi del domani? Può essere una malattia che ti coglie nella vecchiaia, delle disgrazie in famiglia, delle crisi economiche.... E sai tu quale sarebbe il corso, diremo, di quelle 2000 o 3000 lire in quelle condizioni?

Voi direte, che si può risparmiare in altro modo... e che la spagnoletta non sarà certo quella che porterà le crisi domestiche, nè un risparmio in questo senso sarà la resurrezione economica. Certo!... Ma se tutti i *conti* si facessero con l'elasticità di questo ragionamento!... E da parte questi calcoli pecuniari, c'è un'altra cosa e ben più importante, c'è la *salute*. E credete voi che il fumare non influisca sulla salute? Basta pensare alla nicotina contenuta dal tabacco, e alla carta delle spagnolette. L'opera è lentissima, ma gli effetti sono sempre dannosi alla salute. Anzitutto nuoce ai polmoni e alle vie polmonari, tanto, che una terribile malattia il cancro nella trachea è dovuta all'azione del tabacco. Il fumo nuoce spesso anche agli occhi, e non meno nuoce al cervello.

Sono in generale gli effetti del vino. Ma voi obbietterete che *questo* si potrà dire dei fumatori impenitenti, e non già... E chi mi garantisce, dico io, che fra di voi se non voi medesimi, ci sia qualcuno di quella razza? Del resto, una volta acquistato un vizio, l'intensità di questo anzichè diminuire, aumenta e con esso aumentano i danni e le conseguenze. Lo sappiamo: dalle spagnolette si passa al sigaro, da questo alla pipa...

L'essenziale per noi sta nel fatto che *quanto più tardi facciamo la conoscenza del tabacco e tanto meglio sarà*. C'è sempre tempo di far la bravura della spagnoletta!... ».

Intanto, io predicavo, la spagnoletta si è spenta in bocca a' compagni che adagio adagio l'hanno riposta nella tasca.

«Saluti a tutti e arrivederci.

Il portinaio della Carnia.

GLI ESERCITI E LE FLOTTE
dei due blocchi europei

Le forze di terra

GERMANIA:	
Forza in tempo di pace (1913)	700.000
Forza in tempo di pace con la nuova legge (1915)	870.000
Forza in tempo di guerra, circa	4.370.000
FRANCIA:	
Forza di pace sotto la legge dei 3 anni	700.000
Anno prossimo	725.000
Forza in tempo di guerra, circa	3.350.000
RUSSIA:	
Forza attuale in tempo di pace	1.400.000
Forza in tempo di pace quale sarà in autunno	1.800.000
Forza in tempo di guerra, non meno di	7.000.000
ITALIA:	
Forza in tempo di pace	4.10.000
Forza in tempo di guerra, circa	1.150.000
AUSTRIA-UNGHERIA:	
Forza in tempo di pace	530.000
Forza in tempo di guerra, circa	2.450.000
SERBIA:	
Forza in tempo di pace	260.000
Forza in tempo di guerra, circa	450.000

Le forze di mare

c *eguale: — corazzate.* — i — *eguale: incrociatori corazzati.*

INGHILTERRA	61 c 42 i 103	GERMANIA	35 c 13 i 48
FRANCIA	23 c 22 i 45	ITALIA	14 c 10 i 24
RUSSIA	19 c 9 i 28	AUSTRIA	16 c 3 i 19

Le forze dei due gruppi

Complessivamente i due gruppi di grandi Potenze potrebbero, in via approssimata, combattere con le forze seguenti:

per terra:	*uomini*
Triplice Intesa	10.350.000
Triplice Alleanza	7.970.000
per mare:	*corazzate e incrociatori corazzati*
Triplice Intesa	176
Triplice Alleanza	91

Scuole professionali
Udine, Via Grazzano 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di cucito, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24 75 a 25.—, granoturco giallo da L. 18 75 a 20.30, id. bianco da L. 17.80 a 20.—, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.75 a 20.25 al quintale, Segala da L. 14.— a 15 l' all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34.— a 35.—, II qualità da L. 30.— a 31.—, id. da pane scuro da L. 24.50 a 25.—, id. granoturco depurata da L. 20 50 a 21.50, id. id. macinata da L. 18.— a 19.—, Crusca di frumento da L. 15.— a 16.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 15 a 25 — id. di pianura da L. 18.— a 25 Patate da L. 5.— a 8.—, castagne da L. —. a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50 id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44 id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 16 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200 id. pecorino vecchio da L. 300 a 31 , id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 220 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 260 a 380, id. comune da L. 240 a 260 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto vino da 26 50 a 28 50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33 60, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 236, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 175.— a 180.—, di vacca (peso morto) da L. 137 a 150.—, di vitello (peso morto) da L. 140 a 145, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.6 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.15 a 1.35, oche vive da 0.90 a 1.05, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 9.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 110 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 195, id. id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 139.— a 140.—, id. in pani da L. 144.— a 145 —, id. in quadri da 149.— a 150.—, id. biondo da L. 138 a 138 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6 20 a 6.70, id. II qual. da L. 5.70 a 6 20, id. della bassa I qual. da L. 4.70 a 5 40, id. II qual. da L. 4.— a 4.70, erba spagna da L. 5.25 a 5 60, paglia da lettiera da L. 4.— a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine

Diffondete la "Nostra Bandiera,,

